

Gli 80 anni di Pelliconi: quell'indimenticabile 4 marzo 1939 in cui è iniziato il nostro futuro



L'ottantesimo anniversario di Pelliconi non è solo un traguardo storico: è anche espressione di solidità di un'azienda, di credibilità di un marchio, di orgoglio per i clienti e per gli stakeholder. È un traguardo soprattutto umano, condiviso da chi l'ha vista nascere, crescere, evolversi.

Il 4 marzo Pelliconi festeggia dunque 80 anni di storia: proprio il giorno in cui è nato Lucio Dalla, nella sua stessa città, Bologna. Qui, in quel giorno del 1939 la Ditta Angelo Pelliconi (come si usava chiamare un tempo le aziende) iniziò il suo percorso: Angelo Pelliconi, il fondatore, credeva nella possibilità di un'impresa in grado di esportare nei Paesi oltralpe un prodotto semplice come il tappo a corona. Certo, era un'idea arida, ma con un futuro grandioso scritto nelle tre lettere da cui tutto è iniziato: DAP. Ancora oggi DAP è la firma apposta su tutti i prodotti Pelliconi: tre lettere che siglano il Made in Italy nel settore delle chiusure per bottiglie in tutto il mondo. È incredibile pensare a quanto l'azienda si sia evoluta da allora, a quanti investimenti, progetti, iniziative siano stati realizzati per giungere sulle "tavole senza frontiere" - come ci piace chiamarle: le tavole che a qualsivoglia latitudine sentono parlare lingue e dialetti diversissimi, accomunate però sempre dal nostro tappo.

Il processo di crescita di Pelliconi è continuato arricchendosi di significativi traguardi. Negli anni Sessanta, con lo spostamento dello stabilimento produttivo a Ozzano dell'Emilia, è stato possibile raggiungere una produzione di quattro miliardi di pezzi, realizzando chiusure che venivano largamente distribuite anche sul mercato estero. Nel 1991 fu poi inaugurato



Sopra:
L'innovazione...
Il Flower Cap
A sinistra: tappo a strappo Maxi P-26
Sotto: Flower Cap Gold e Silver

tappo a strappo in alluminio che non necessita del ricorso all'apribottiglie. Nello stesso periodo aumentarono le esportazioni in Occidente e nel 2010, grazie all'apertura di un nuovo stabilimento a Orlando, in Florida, il gruppo raggiunse i ventisette miliardi di tappi prodotti e distribuiti in tutto il mondo.

Gli anni più recenti sono caratterizzati dallo sviluppo di nuovi prodotti, come le capsule in plastica destinate al mercato americano, e dall'inaugurazione nel 2016 di Pelliconi Suzhou in Cina, uno stabilimento interamente dedicato alla produzione del tappo a strappo Maxi P-26 che nel frattempo è diventato popolarissimo

ad Atessa, in provincia di Chieti, un nuovo stabilimento che fece decollare la produzione di tappi fino a quota dieci miliardi. Nel nuovo millennio Pelliconi allarga ancora i suoi confini con la costituzione a Il Cairo della Pelliconi Egypt, fondata nel 2008 con lo scopo di servire sempre meglio i mercati dei paesi africani, con particolare attenzione a quelli dell'area Nord. Un anno dopo fu inaugurata a Ozzano dell'Emilia la prima linea produttiva dedicata al Maxi P-26, un

mo e molto richiesto nei paesi asiatici. Il 2018 segna l'arrivo di una nuova, piccola rivoluzione nell'imbottigliamento, settore dove il tappo a corona era rimasto leader indiscusso dalla fine del 1800: è il Flower Cap, la nuova chiusura per bottiglie da 26mm brevettata da Pelliconi e caratterizzata da un design innovativo dalle linee morbide che le conferisce una piacevole sensazione al tatto. Il presente è nei numeri: Pelliconi è oggi un'azienda che conta più di 500 dipendenti e vanta una rete di vendita e distribuzione in tutto il mondo producendo ogni anno quasi 31 miliardi di tappi.

Il 4 marzo 2019 festeggiamo un anniversario che, rileggendo la storia dell'azienda, non può che renderci profondamente orgogliosi. E mentre i bilanci si uniscono alle conferme, Pelliconi apre la sua strada verso nuovi progetti costruiti ancora una volta sui valori che hanno portato questa realtà imprenditoriale bolognese ad essere riconosciuta come leader mondiale nella produzione di tappi in metallo e plastica per bottiglie dedicate alle bevande ed al settore alimentare.

Oggi sotto la guida dell'Amministratore Delegato Marco Checchi e del Direttore Generale Pierluigi Garuti, Pelliconi guarda concretamente e con decisione al concetto di Industria 4.0, riconoscendosi soprattutto in un modello aziendale capace di far sentire ai clienti la propria vicinanza. È un'azienda storica, ma che

crede fortemente nell'innovazione come traguardo da raggiungere ogni giorno: proprio per questo ha fondato un dipartimento dedicato, capace di trovare nuove e continue ispirazioni che si traducono in soluzioni innovative. Ne è un esempio la piattaforma digitale chiamata "DAPP", in grado di trasformare il tappo in una sorta di "portale digitale" attraverso il quale è possibile attivare diversi servizi con un alto livello di personalizzazione e di tecnologia, come la Realtà Aumentata (AR). Descritta come un'azienda etica, che opera attivamente affinché il proprio sviluppo economico sia compatibile con l'equilibrio ambientale e sociale, Pelliconi è consapevole che una parte fondamentale del suo successo vada attribuito al suo team: alla creatività, alla sinergia, alle nuove idee che possono nascere solo attraverso un grande lavoro di squadra. In un'azienda fondata su precisi valori quali umanità, innovazione, digitalizzazione, sostenibilità, non può mancare il sostegno economico a favore della ricerca scientifica e di iniziative sociali, artistiche e culturali perché se è vero che il cuore di Pelliconi è il suo prodotto, è altrettanto vero che è la sua filosofia ad averle permesso di raggiungere i traguardi di questi primi 80 anni.

"Considero questo anniversario solo una tappa del percorso che abbiamo intrapreso e sono fortemente convinto che ve ne siano molte altre da raggiungere, con lo stesso entusiasmo e la stessa tenacia che hanno caratterizzato l'azienda fin dagli inizi e che ci hanno permesso di arrivare fin qui." dice Marco Checchi, Amministratore Delegato di Pelliconi.

Per entrare nel mondo Pelliconi, visita il sito www.pelliconi.com

